Giovedì 12 Dicembre 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 295.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

IL PAGAMENTO DELLA RENDITA. 1 gennaio 1902.

Roma 11 — Il Ministero del tesoro ha stabilito che il pagamento della rendita al portatore della scadenza 1 gennaio 1902 cominci col 21 del corrente mese.

E' noto che nel passato il pagamento istesso avveniva di consueto col giorno 5 dicembre. Il ritardo odierno è stato suggerito dalle migliorate condizioni del cambio, per le quali non è parso più conveniente di far luogo ad una lunga anticipazione del pagamento delle cedole, che era specialmente diretta ad impedire l'invio all'estero delle cedole istesse.

Si afferma anzi in proposito che l'onorevole *Di Broglio* stia esaminando il caso d'invertire le parti, anticipando il pagamento delle rendite nominative invece di quelle al portatore, come ora avviene; e ciò allo scopo di dare un nuovo incentivo alle conversioni in nominative.

Pel monumento a Mazzini.

La relazione del sen. Di Prampero.

L'Ufficio centrale del Senato ha esaminato il progetto — già approvato dall'alta Camera — pel monumento a Mazzini.

L'Ufficio centrale composto dei senatori Cannizzaro, presidente, *Pisa*, segretario, Negrotto, Massarucci e Di Prampero, relatore, ha presentato la *seguente relazione*:

« Colla legge 2 luglio 1890 veniva stanziata la somma di lire 150,000 per erigere un monumento nazionale in Roma alla memoria di Giuseppe Mazzini. Sono trascorsi ben dieci anni e la esecuzione di quella legge è un pio desiderio a causa dell'insufficienza dei fondi stanziati.

« Ora non è decoroso che l'Italia, riunita ad unità per concorde opera e concorde pensiero del suo principe e del suo popolo, dimentichi più oltre l'opera di colui che fra i primi in tempo fu anche fra i più pertinaci apostoli di questa grande idea, la quale, oggi concretata, ci permette di dettar leggi dalla capitale d'Italia.

« Gli è perciò che il vostro Ufficio centrale, consentendo alla iniziativa della Camera dei deputati, ha l'onore di appoggiare presso di voi, onorevoli colleghi, l'approvazione del presente disegno di legge, il quale varrà certamente, colla somma proposta, a compiere il promesso monumento in Roma capitale.

Addì 8 dicembre 1901.

A. Di Prampero, *relatore* ».

NUOVE LINEE DI NAVIGAZIONE.

Roma 11 — Fra i ministri Di Broglio e Galimberti continuano le conferenze dirette ad aumentare di due milioni il bilancio delle poste e telegrafi per il servizio di navigazione.

Si vorrebbero istituire due viaggi mensili, il primo per l'Australia da Genova, toccando Livorno, Napoli, Messina, Porto Said, Suez, Aden, Colombo e Sidney; il secondo per la Cina, partendo pure da Genova, seguendo lo stesso itinerario fino a Colombo e di qui dirigendosi a Singapore e Shanghai.

NOTIZIE DI CORTE

I SOVRANI NELLE ISOLE.

Roma 11 — Pare fissato definitivamente pel venturo aprile il viaggio dei Reali in Sicilia e Sardegna.

Il viaggio, che sarà fatto in forma ufficiale, avrà la durata di 20 giorni.

I Reali saranno scortati dalla squadra.

I delusi dell'Eritrea.

Napoli 11 — A bordo del piroscafo « Indipendente » tornarono dall'Eritrea moltissimi contadini, quasi tutti meridionali, a causa della mancanza di lavoro e del rincaricamento dei viveri.

Le mercedi sarebbero ribassate da sette a tre lire al giorno.

I loro racconti sono assai pessimisti circa le condizioni degli italiani nella colonia.

Mons. Scalabrini nunzio agli Stati Uniti.

Roma 11 — Mons. Scalabrini è designato a succedere al cardinale Martinelli nella carica di Delegato apostolico negli Stati Uniti.

V. notizie e dispacci in 3ª pag.

La crisi edilizia di Roma superata.

LE COSTRUZIONI NUOVE.

Roma 11 — La crisi edilizia di Roma può considerarsi *come completamente* superata.

Dopo scoppiata la crisi, non si costruirono a Roma dal 1888 al 1900, che una ventina di case nuove, tutte *per conto di ricchi privati e per abitazione* dei medesimi.

Dal 1900 invece a tutto il 30 novembre 1901, si sono avute quasi 150 licenze per nuove costruzioni.

Le licenze di *novembre furono* 14, di ottobre 16, di settembre 12

Non siamo ancora alle cifre del 1886 e 1887, in cui si rilasciavano fino a 40 licenze al mese; ma è già importante la media attuale di 14 case nuove al mese.

I grandi edifici, rimasti sospesi per tanti anni, si stanno ora completando.

La Banca d'Italia ha messo mano al completamento di 5 grandi case nel quartiere dei Prati, di cui due in piazza Cavour.

NOTERELLE A VOLO.

La macchina per volare.

Ben presto, dunque, il dominio dell'aria non apparterrà più ai soli uccelli, ma a tutti coloro... che potranno pagare 950 sterline; cioè un po' più di 24000 delle nostre lirette.

La macchina per volare — che è in *fondo* un pallone dirigibile sul sistema di quello costruito da Santos Dumont — è messa in vendita da una fabbrica inglese « Motor Power Company » che garentisce il perfetto e regolare funzionamento della macchina.

L'apparecchio consiste in un pallone di 75 piedi di lunghezza con 25 di diametro e della capacità di 25,000 metri cubi di gaz; d'una navicella di 50 piedi di lunghezza e contenente il motore a petrolio della forza di quattro cavalli e l'apparecchio di dirigibilità del peso di circa 125 chilogrammi.

La potenza dell'apparecchio è tale che può sollevare 700 chili di peso che il direttore della compagnia, l'ingegnere S. F. Edge, divide così: 250 chili per il motore e l'apparecchio; navicella 150 chili; attrezzi cisterne, petrolio, acqua ecc. 115 chili; sabbia 100 chili e finalmente 85 chili per l'areonauta.

Santos Dumont, dicono, ha esaminato il primo di questi apparecchi e l'ha trovato perfetto; la Compagnia assicura che sono destinati a soppiantare tutti i mezzi di locomozione ora in uso; e proporzione fatta con gli automobili e le carrette a mano, non sono cari.

Infatti, cosa sono mai 950 sterline... per chi le ha da buttar via?

Fra cani e gatti... cattolici

L'*Osservatore Romano* pubblica un monito a taluni giornali cattolici, che si permettono di rivolgere parole ingiuriose ai loro confratelli, dando alle polemiche un tono d'alterigia. L'acrimonia inasprisce gli animi e produce funeste divisioni nel campo cattolico.

Dice che tali modi di polemica per volere del Papa debbono cessare immediatamente.

Infatti, fra Don Murri *opuscoleggiante*, *La Voce* (cosidetta) *della verità*, l'*Unità cattolica* ed altri della risma, se ne son dette, in questi giorni, da disgradarne le trecche del mercato fiorentino.

E poi vogliono farsi le fregatine alle mani pei dissidi altrui!

Per finire... di stagione.

Tra studenti:

— Che hai, così accigliato?

— Figurati! ho scritto a mio padre chiedendogli del denaro per comperare dei libri...

— Ebbene?

— Mi ha mandato i libri: (*cupamente*).... li ha comperati lui!

Frugolino.

Note agrarie.

I rimboschimenti.

Roma 11 — Nei mesi di ottobre e novembre si è proceduto con molta attività al rimboschimento dei nostri monti.

Furono piantati per circa due milioni di alberelli.

Nel bilancio dell'agricoltura è stato stanziato un maggior fondo di 250,000 mila lire per i rimboschimenti.

Interessi e cronache provinciali.

Il Consiglio provinciale.

Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 16 dicembre 1901.

Seduta pubblica.

14. Nomina di due membri della Commissione arbitrale per l'emigrazione per il triennio 1902-1903-1904.

15. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilito d'intervenire in una contestazione vertente avanti la quarta sezione del Consiglio di Stato circa la spedalità in Serravalle della maniaca De Lorenzi Maria.

16. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere sulla costituzione di consorzi coattivi di Comuni per la riscossione delle imposte dirette pel quinquennio 1903-1907.

17. Parere sulla nuova domanda della Ditta Galvani Giorgio per derivazione di acqua dal Meduna di Zoppola.

Il problema manicomiale.

La relazione della Deputazione provinciale — Quella del prof. Pennato.

Com'è noto, il più importante *argomento* all'ordine del giorno per il prossimo Consiglio provinciale (seduta di lunedì 16 corr.) è quello della deliberazione invocata per la costruzione di un manicomio centrale di osservazione o di cura per la nostra Provincia.

Dice la relazione della Deputazione provinciale al Consiglio:

« Il problema del collocamento dei pazzi » — scrive il prof. Pennato — parve per qualche tempo bene risoluto colla istituzione di manicomi succursali, ai quali venivano distribuiti i malati di mente già osservati nell'Ospitale di Udine.

« L'idea era buona ed il funzionamento di questi istituti parve conciliare colle migliori norme scientifiche una savia economia. Ma questo funzionamento, ottimo in prima, dopo alcuni anni, quando *un po' alla volta* tutte le succursali divennero affollate, non fu più tale. E l'affollamento, se in parte è fatale per il continuo sommarsi della popolazione cosidetta « stagnante », in *relazione all'aumento* continuo che in generale si nota nelle forme psicopatiche, quando è soverchio tradisce un difettoso funzionamento.

« E questo per i nostri manicomi è facilmente dimostrato.

« Siccome la vita delle succursali è sopratutto regolata dall'istituto centrale di Udine, occupiamoci anzitutto del riparto d'osservazione.

« Questo è costituito per la sezione femminile da una sala agitate e da una sala tranquille con 24 letti ciascuna.

« La sezione maschile fino all'anno decorso, aveva una sala di 24 letti per agitati e *una stanza attigua con 6 letti* per tranquilli. Attualmente la sala agitati venne ridotta in più tollerabili condizioni contenendo, con una cubatura di circa 1500 metri, soltanto 16 letti. I tranquilli *hanno tre spaziosi* locali, uno destinato a dormitorio, uno a refettorio, uno a sala di ritrovo, che mette in un ampio cortile dove nelle buone giornate stanno sempre all'aperto.

« Ma *questo tentativo di ampliamento* fatto nell'anno decorso, non basta certo a dichiarare sufficiente nei riguardi tecnici il riparto di osservazione. Esso ha intanto il gravissimo vizio di origine d'essere stato cioè istituito, *colle* sezioni agitati, proprio nel centro dell'*ospitale*, rendendosi così assai limitata la sua libertà. Di più, non vi è possibilità di separare i più agitati e pericolosi, mancando affatto le celle, e nella stessa sala devono tenersi tutti gli agitati assieme e di necessità vi stanno per un certo tempo confuse le forme acute e guaribili con croniche inguaribili che per contestazioni di spedalità o per non essere trasportabili, *non possono* venir inviate nelle succursali. Questo difetto di separazione è grave, aumenta la dolorosa necessità dei mezzi contentivi, e non manca di esercitare una sinistra influenza sulle forme acute e guaribili.

« E basta questo a dimostrar che il riparto d'osservazione non corrisponde alle esigenze della moderna tecnica manicomiale.

« La ristrettezza dello spazio e l'affluenza continua di nuovi entrati costringe a riversare nelle succursali i malati di tutte le forme: cronici e acuti guaribili; cosicchè il difetto del riparto *d'osservazione* si ripete e si aggrava nelle succursali.

« La insufficiente separazione delle varie forme in ognuna di queste è poi aggravata pure da un vizio di origine, *poichè nelle succursali*, oltrecchè malati provenienti da Udine, si accolgono malati esteri di qualunque forma. Questo accoglimento è favorito dalle amministrazioni che sono autonome, e si occupano anzitutto della ragione economica, a cui sono, del resto, costretto dalla retta un po' bassa che hanno accettata. Perciò è naturale che procurino in ogni modo di avere il maggior numero di presenze.

. . . .

« In causa dell'affollamento vi è dunque nelle succursali lo stesso difetto che vi è nel riparto d'osservazione, e come questo, anche le succursali devono oggi dichiararsi al di sotto delle esigenze della moderna tecnica manicomiale.

« Il problema quindi del trattamento degli alienati si riaffaccia urgente, tanto dal lato umanitario che economico, poichè *al men difettoso servizio deve corrispondere una men prolungata degenza dei guaribili e quindi minor dispendio.*

« E il problema non può essere risolto che con istituti della nostra provincia; ricorrere ad altri manicomi sarebbe un assurdo economico e tecnico.

Quando il comm. Paolo Billia deplorava che si trascurassero le piazze disponibili nei manicomi di Venezia, sosteneva un errore, che oggi i tecnici sono concordi nel condannare. Il ricovero dei mentecatti non dev'essere tale da contribuire per sè stesso a spegnere in essi ogni palpito di vita affettiva; la relegazione in luoghi molto lontani, dove tanto difficilmente il malato di mente può avere il conforto della visita famigliare, è da condannarsi come dannoso. E siccome questo pensiero si riferisce a quelle psicopatie, in cui sono ancora possibili miglioramenti e guarigione, non può qualificarsi sentimentalismo esagerato, frase che troppo spesso ripetono coloro che nel trattamento dei pazzi non sanno aver altro programma che l'economico.

« Senza dubbio il provvedimento migliore sarebbe costruire un manicomio come quelli di Brescia e Bergamo.

« Volendo mantenere le succursali bisognerebbe ricondurle al buon funzionamento d'una volta, quando non erano affollate.

. . . .

« Perchè le succursali funzionino bene, bisogna riservarle unicamente a ricovero di inguaribili già studiati nel modo più completo e sicuro nel manicomio centrale d'osservazione.

. . . .

« Nè si potrebbe consigliare di mantenere il riparto d'osservazione nell'Ospitale di Udine, sia per i difetti sopra accennati, sia perchè è necessario per il buon funzionamento delle succursali un Manicomio di osservazione adattato per *circa 250 presenze*. Dovrebbe essere cioè un Istituto libero, indipendente da altri Istituti, gestito dalla Provincia, diretto da personale *tecnico specialista* e residente nell'Istituto stesso. In questo si dovrebbero accogliere tutti gli alienati per tutto il tempo necessario alla guarigione o al riconoscimento della inguaribilità, e perciò dovrebbe esser fornito di sufficienti mezzi di studio e conforti terapeutici, officine, aree coltivabili, ecc. quali si rendono necessari al moderno trattamento degli alienati ».

Il prof. Pennato conclude:

« Io spero che la on. Deputazione provinciale vorrà concedere benevola attenzione a questa relazione, che ho ritenuto doveroso esporre colla massima franchezza, e senza alcuna reticenza, fiducioso che malgrado la gravità del problema economico, i Preposti della nostra Provincia sapranno soccorrere la più tragica delle sventure, in modo conforme alle esigenze della scienza e del cuore ».

La miniera di carbon fossile.

Riceviamo:

« Resia 10 dicembre 1901.

Signor Direttore,

Il *numero* 341-9 corr. della *Gazzetta di Venezia* annuncia la *scoperta* di una miniera di *carbon fossile* a Resiutta.

Tanto per porre le cose a posto, prego inserire trattarsi dell'importante giacimento di *schisto* bituminoso scoperto da Perissutti nel 1862 descritto dal Foramelli e dal compianto Marinelli e da me diffusamente discusso in codesto reputato giornale parecchi anni addietro.

Giuseppe Masieri ».

Azzano Decimo, — 11 dic. — Un furto nell'Ufficio postale. — E' giunto fra noi da Udine il cav. Pascoli, R. Ispettore postale, chiamato d'urgenza per *inchiesta* su un *grave furto* patito la notte scorsa da questo Ufficio postale.

Non si conoscono ancora i particolari.

Si dice però che siano stati rubati alcuni valori in spedizione, per due o trecento lire.

— In argomento ci scrive il nostro *Prè Giusto* da Pordenone:

« All'Ufficio postale di Azzano Decimo avvenne questa notte un furto con scasso.

Pare che i ladri abbiano portato via una lettera assicurata con dentrovi ben settecento lire. Si appropriarono anche alcune lettere raccomandate, sperando, forse, che anche nelle stesse vi fosse danaro. Non trascurarono alcuni *soldarelli* e *francobolli* trovantisi nel cassetto dell'ufficio.

Per ora non ci son traccie dei furfanti. I carabinieri indagano con molta solerzia; e domattina il Giudice Istruttore si *porterà sopraluogo*.

Ha visto in giornata il titolare. Era disfatto. E' un uomo di riputazione incontestata. Nervoso, com'è, si allarma e si inquieta per poco. Figuratevi l'agitazione dell'animo *suo* per il *grosso* caso! ».

Palmanova, 10 — La fuga di due innamorati — Un milite del 12.° cavalleria *Saluzzo*, di cui uno squadrone è distaccato qui, da vario tempo amoreggiava con una bella ragazza diciassettenne del paese. Giorni sono, essendo stato congedato, appartenendo alla classe 1878, i parenti della ragazza *lo persuasero* a rimanere a Palmanova, trovando occupazione in qualche luogo. Ma ieri sera i due innamorati, impazienti di attendere il momento desiato di unirsi dinnanzi al Sindaco, pensarono di spiccare il *volo* nel *vicino* regno Austro Ungarico, e là vivere senza tante noiose formalità, maritalmente.

Furono visti al confine di Visco; ma dopo si sono perdute le loro traccie.

Pordenone, 11 dic. — Al Consiglio Comunale oggi ci furono discussioni di poco conto.

All'aprirsi della seduta il cons. *Marini* avanzò la proposta di accettare le dimissioni del cons. *Fantuzzi*.

Motivò con dire che non avendo costui risposto alle cortesi insistenze della Giunta perchè ritirasse le dimissioni date, non rispose. Questo prolungato silenzio si deve interpretare come mancanza di rispetto alla rappresentanza comunale. Una ulteriore deferenza, quindi, sarebbe imperdonabile debolezza.

Dico il vero, Marini ha ragione, perchè, dopo tutto, dai consigli comunali devono venire anche esempi di dignità e di educazione.

Son vuoti due posti di guardie comunali. Si è aperto il *concorso* per una. Il cons. *Ellero* avrebbe voluto che si fosse provveduto per tutte due. Il ff. da Sindaco ha risposto che è meglio andare adagino: scegliamone una alla volta; la scelta sarà possibile migliore. In verità, non comprendo la sindacale argomentazione.

Lo stesso cons. *Ellero* dichiara contro la sanità pubblica la pesca nei dintorni del paese, ch'ei ha *denominato* « marsoni » e non so di che specie siano e come in buona lingua si chiamino. Sostenne che le acque dei nostri roielli sono inquinate, e con esse i pesci. Il ff. da Sindaco gli ha dato ragione; provvederà d'intelligenza col nostro esimio ufficiale sanitario.

Il cons. *Marini* non pare indifferente agli odori, di cui abbiamo parlato l'altro giorno, e *per* i quali il ff. da Sindaco non si mostra abbastanza schizzinoso.

Parlo dell'acqua di rose che profuma la città quando si vuotano i pozzi neri con le famose mastelle.

Il cons. *Marini* si lagna che la vuotatura si faccia nelle prime ore della sera; e il ff. da Sindaco promette che la farà fare nelle tarde ore di notte.

I consiglieri *Ellero* e *Polese* colgono l'occasione di criticare il sistema, e denunziano l'appaltatore che fa pessimo servizio. Lo si carica di multe; ma esso non si corregge. Bisognerà proprio risolvere il contratto.

L'onor. *Manzato*, presidente del Comitato per le onoranze al concittadino onorario *Selvatico*, scrive una nobilissima lettera che ringrazia la città di Pordenone per il suo contributo. La legge il segretario, e i consiglieri salutano con un applauso.

Il Comune vanta un credito di lire 60,000 circa per requisizioni militari del 1866. Ha iniziato da parecchio causa contro lo Stato; ma giace nelle cancellerie e negli archivi.

Il ff. da Sindaco annuncia che causa di consimile genere è stata vinta in prima istanza dal Comune di Verona. Per proseguire la nostra adunque si aspetterà l'esito di quella alla Corte d'appello. Bravo, signor ff.

Si nominarono poi il signor Antonio Coran come rappresentante del Comitato mandamentale della emigrazione; il signor D'Harmant a consigliere di amministrazione dell'Ospitale; si approva l'apposizione di tombini nelle vie Corso Garibaldi e S. Giorgio; si delibera modificazioni ai locali dell'Ufficio postale a condizione che sia aumentato il prezzo d'affitto e la locazione duri almeno cinque anni; si approvano i regolamenti per le Scuole.

Noto a questo ultimo proposito che non vi fu discussione. Pare che i signori consiglieri non si intendino gran fatto della materia, e che quindi non abbiano molto ardore per le Scuole. Me ne duole.. Mi diranno che il loro amore per la istruzione ed educazione pubblica fu dimostrata con l'aumento di una maestra alla Scuola di Torre; ma osservo che si è ceduto alle vive e ripetute proteste delle autorità superiori.

Delle altre deliberazioni non vi scrivo. *De minimis non curat praetor* ; e abbenchè umilissimo, neanch'io.

Ladri in Chiesa — Nel pomeriggio d'oggi, nella Chiesa di S. M. degli angeli, detta del «Cristo», si trovò scassinata la cassetta contenente le offerte che i fedeli depongono pel pane dei poveri.

Furono subito sopraluogo il delegato di P. S. e i carabinieri; constatarono il furto, che pare s'aggiri intorno alle 15 lire... Ma del ladro, o ladri, nessuna traccia...

Mons. Montereale (buono e caritatevole) non s'aspettava certo così sgradita sorpresa... E' addolorato assaissimo... e con Lui quanti sentono orrore pel furto sacrilego commesso.

Speriamo che i ladri non siano per isfuggire al castigo che li attende, ma che cadino presto nelle mani della giustizia.

Domani, possibilmente, vi manderò altri particolari.

Prè Giusto.

Cividale, 12 — **Concerti** — Questa sera alle 20.30, la Società Musicale «Jacopo Tomadini» nella sala dell'*Albergo al Friuli*, gentilmente concessa, darà il settimo concerto sociale, dedicato alla memoria di Vincenzo Bellini.

Essendo stati invitati, domani riferiremo del risultato. Intanto, siamo certi, che il bellissimo programma, ed il pensiero gentile della dedica, attireranno numeroso uditorio.

Tolmezzo, 11 — **Processo Sandri** *(L. B.)* — Davanti questo Tribunale venerdì 6 corr. cominciò il processo a carico del signor L. F. Sandri di Udine, imputato di appropriazione indebita qualificata e continuata, per l'importo di circa lire 1600 a danno dei Comuni costituenti il Consorzio esattoriale di Moggio e di appropriazione indebita qualificata per l'importo di una cartella di rendita nazionale di lire 25, data in cauzione nel 1893 da Simone Di Leonardo al Comune di Resia.

Siedono del Tribunale il Presidente Policreti, il giudice Solmi e l'aggiunto Corbi. Funge da P. M. il P. M. cav. Dal Soglio. Il Consorzio esattoriale si è costituito parte civile coll'avv. Da Pozzo di qui: il signor Sandri è difeso dall'avv. Adriano Diena di Venezia e dall'avv. M. Beorchia-Nigris di qui.

Tutto venerdì fu occupato dall'interrogatorio dell'imputato che, con documenti, conti e spiegazioni minute, si scagionò di ogni addebito.

Il sabato e la mattina del lunedì furono occupati coll'assunzione dei testimoni *tutti d'accusa*.

Nel resto del lunedì parlarono i periti d'accusa sigg. Cositti e Cossetti di qui e di difesa cav. Magni di Venezia e Gennari di Udine. I periti d'accusa, che prima avevano ritenuta una deficienza di cassa di lire 16 mila, poi l'elevarono a lire 26 mila circa, ma all'udienza dovettero sconfessari, ammettendo un errore di oltre 16000,00. Risultò inoltre che avevano accreditato il Sandri per mandati pagati per conto del Municipio di Moggio nel 1898 di lire 108000, mentre il conto amministrativo del Consiglio di Prefettura stabilì che l'importo di tali mandati era di lire 125000!!

La perizia defensionale escluse ogni deficienza di cassa.

Ieri mattina parlò primo per due ore ed abilmente l'avv. De Pozzo sostenendo l'accusa. Seguì poi il P. M. il quale, mentre nell'istruttoria aveva sostenuta l'inesistenza di reato, ora sostenne, a spada tratta l'accusa. Nel pomeriggio parlò tre ore in modo smagliante l'avv. Diena, distruggendo in fatto od in diritto tutti gli addebiti formulati a carico del Sandri, concludendo, fra le approvazioni del pubblico, per l'assoluzione. L'avv. Beorchia rinunciò alla parola.

Oggi dopo data la parola all'imputato, che nulla soggiunse, il Tribunale alle 3 pom. pronunziò la sentenza largamente motivata, colla quale assolse il sig. Sandri d'ogni imputazione per *inesistenza di reato.*

La sentenza risponde alla previsione generale.

La gravissima disgrazia di Pasian Schiavonesco. Il ragazzo stato ieri mattina stritolato sotto la ruota che serve di battiferro nel lavoratorio del sig. Modotti, si chiama Luigi Donati, d'anni 12. Il povero ragazzo venne tolto da quella brutta posizione dagli operai, che accorsero alle sue grida.

Le prime cure gli furono prestate dal medico e dal farmacista, ma disperasi di salvarlo.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 13, S. Lucia.

Effemeride storica. — *12 dicembre 1719.* — Il Cormor rompe gli argini a Pozzuolo (veggasi speciale monografia dell'abate Collini).

UDINE

Interessi degli operai.

Alla «Cooperativa di consumo» — La conferenza Moretti.

Questa sera, 12 corrente, alle ore 20.30 nella sala attigua alla Cooperativa operaia di consumo, in piazza XX Settembre, il rag. P. C. Moretti comincierà a svolgere il tema: *Cooperazione*, trattando la parte I: *Origini*.

Società operaia generale.

Stasera, alle ore 8 e mezza, si raduna in seduta straordinaria il Consiglio per trattare sul seguente ordine del giorno:

Proposte di riforma allo Statuto — Relazione de Poli.

La Scuola popolare.

La lezione di iersera.

(Diritti e doveri. — Docente prof. E. Mercatali.)

Fatto l'appello, alle ore 20.30 precise, l'incaricato riferisce al docente che gli inscritti regolari sono quasi tutti presenti ed il prof. Mercatali prende da ciò argomento per compiacersi con gli alunni per la compatta frequenza; rilevando come il grande amore allo studio ed al sapere dimostrato dagli operai in una materia così seria e grave, sieno già segno e promessa di coscienze mature alla cognizione dei diritti e dei doveri.

Riepiloga quindi a sommi capi la passata lezione, ed insiste sulla definizione dei due concetti: *diritto e dovere* — sia nel campo teorico ed astratto, sia nel campo positivo e pratico.

Si diffonde poi minutamente nello spiegare quali e quanti sono i diritti e doveri naturali dell'uomo e più specialmente si intrattiene sulla storia ed evoluzione del *diritto di eguaglianza* attraverso i secoli, dalle primitive società, ai tempi della schiavitù, fino a tutt'oggi; dalle società teocratiche fino alla proclamazione dei diritti dell'uomo.

Attraverso il medio evo osserva ed esamina il fenomeno delle caste, dei privilegi, delle corporazioni; il diritto di eguaglianza non esisteva.

Finalmente venne l'89 e colla Rivoluzione francese vennero proclamati i diritti dell'uomo, e primissimo, fondamentale quello di eguaglianza innanzi alla legge — in applicazione del diritto naturale al diritto civile.

Definisce poi diritti di libertà, di proprietà e di possesso, di contratto, ecc. fondati sul diritto di eguaglianza, e tutelati dalle leggi positive.

Riassume la lezione, tracciando le linee della lezione futura.

L'Alunno

Domani, venerdì, alle ore 20.30 lezione: *Proprietà generali della materia e nozioni di meccanica dei solidi e dei liquidi.* — Docente: prof. R. Lazzari.

Per gli operai. Ci si comunica da Genova:

«Da tutte le provincie del Regno giungono continuamente a Genova numerosi operai, i quali sperano trovar occupazione in quella città.

«Il prefetto di questa città, stante la mancanza assoluta di lavoro, avverte quindi gli operai di non dirigersi più qua, per non essere costretto a disporre pel loro rimpatrio».

SANTA LUCIA.

Nella cameretta tepida, rischiarata da una luce blanda e velata si scorge un po' confusamente la testa ricciuta di un angioletto, di cui s'ode distintamente il breve respiro. Sorride... forse ad una visione dorata. S.ta Lucia sarebbe venuta, lo aveva promesso la mamma. E il bambino sogna.

Oh la bellissima visione! Un nimbo d'argento in un cielo d'opale... il nimbo si squarcia... ed ecco la gentile parvenza, circonfusa di una fulgida aureola, ecco la Santa in tutto lo splendore della grazia, della bellezza. Le pupille, le dolci pupille sono intente amorosamente sul capo innocente, il viso leggiadro è pieno di dolci promesse.... E il bimbo sorride.

L'apparizione muove lentamente verso la finestra....... indugia alquanto, si dilegua.

. . . .

Il gallo canta, il gallo biblico, che cantava ancora un tempo per tre volte, mentre per tre volte Pietro rinnegava il figlio di Dio; l'uccello nunzio del giorno, al cui grido si dileguava l'ombra del re di Danimarca. La prima campana effonde le sue note rauche, pigre, sonnacchiose nell'aria gelida e buia.

Il bambino si desta, passa e ripassa il dosso delle manine paffutelle, come cuscinetti minuscoli, sugli occhi abbagliati dalla luce vivida che ora è diffusa nella stanza e... vede: vede sul davanzale della finestra certi balocchi dai colori freschi e vivaci e le scarpette piene d'ogni ben di Dio.

Il sogno è dunque divenuto realtà! Le manine batte palma palma, dal seno minuscolo erompe un grido di gioia, quasi gorgheggio di usignolo. Balza in piedi, e fra le braccia amorose della mamma che lo ricolma di carezze, che lo copre di baci, mentre il papà si tiene in disparte e una lagrima dolcissima gli cade sui folti, vigorosi mustacchi.

Oh lieti inganni della infanzia! larve dorate, errori dolcissimi, come per noi vi dileguaste..., e per sempre.

. . . .

Nella via un chiacchierio di bimbi, un garrire come di augelli che salutino una tepida e rosata aurora di primavera.

— Cosa t'ha portato Santa Lucia?
— Un cavalluccio.
— E a me una seppetta.
— Un tamburino.
— Una bambola.
— E a te?

Domanda uno dei fortunati ad un povero sciancatello, puntandogli in faccia il ditino.

La triste creaturina, dalla testa enorme, dai capelli lunghi, arruffati, dalla veste lacera, non risponde; si nasconde la faccia col braccio e piange dirottamente.

Udine, 12 dicembre.

Cesare Del Mestre.

Doni di Natale

per il patronato «Scuola e famiglia».

3. elenco.

Somma precedente lire 115.60.

Andreotta a Rumis lire 1, Bellina Giuseppe 1, Broili Emilio 3, Comino e Marangoni 2, Chiaruttini prof. Ettore 5, Contarini Amelia 1, Cavinato Caterina 0.20, Campioni Palmira 0.50, Cantoni Giuseppe 2, Farmacia Comelli 4, Contessa Bianca di Caporiacco 3, Comencini Giuseppe 1, Cucchini Maria 1, Ciani Valentina 0.40, Croattini Elisa 1, De Ponte Luigia 1, Della Vedova Giuseppe 1.50, Da Mattia Palmira 0.40, Sailutto Antonio 0.30, Facconi G. 0.50, Fontanini Giovanni 0.50, Fratelli Fioretti 1, Faccini Enrico 1, Girolami Giuseppe 1, Gottardo Giovanni 0.40, Fratelli Gurisatti 1, Gasparo Giovanni 0.30, Zeppi dott. Antonio 2, Offelleria Gaianda 1, Lupieri Pietro 5, Montico Giulio 1, Modesti Giovanni 0.30, Mattiussi Caterina 0.20, N. N. 1, Contessa Orgnani Martina 5, Paderni Riccardo 2, Pecolli Augusto 1, Pelizzo Leonardo 1, Raffaelli Alberto 1, Santi Nicolò 1, Tubelli Giuseppe 1, Turco Francesco 0.30, Tollini 2, Famiglia Romano 2, Rosario 2, Z. O. e T. 2, Emilio Dal Bo 1, Zanutta 1, D'Odorico Vittorio 1, Piccolotto 1, Sabeis Luigi 1, Cerutti 1, Casa Agricola 2, Canciani 2, Simonutti Giovanni 1, Collegio Dimesse 1.40, Cucchini Aldo 1, Luigi Malagnini 1. Totale lire 197.80.

A scuola. — Non si fa la spia! Ci scrivono:

«Ieri in una classe elementare maschile un maestro — forse appositamente per provare la sua scolaresca — disse:

— Ieri ho da aver dato un *pensò* ad uno di voi, ma ora non ricordo il nome. —

Uno scolaro, pronto, sorge e dice:

— Sissignore, è il Tale!

Il bravo maestro inflisse al *delatore* il castigo del *penso*, insegnandogli che non si devono mai accusare i *compagni*».

Benissimo.

I pacchi postali e le feste. Per lo straordinario lavoro che suol prodursi nelle feste natalizie e di capo d'anno, si raccomandano le seguenti disposizioni: Gli imballaggi dei pacchi debbono essere resistenti per garantire il contenuto; e, in caso contrario, chi lo presenta, dovrà sottoscrivere la dichiarazione a rischio del mittente.

Per i liquidi e le sostanze liquefabili occorre un doppio recipiente, separato da una materia assorbente. I pacchi con dichiarazione di valore, debbono essere di solide cassette di legno rinchiuse in tela grezza, d'un sol pezzo, e suggellate.

Gl'indirizzi debbono essere chiari, completi e così pure ogni altra indicazione necessaria; non verificandosi altrimenti la consegna del pacco.

Sul capo dei passanti. Ugolini Vittoria di Antonio, d'anni 20, nata ad Ospedaletto abitante in via della Posta N. 2. Il p. serva del dott. Gambarotto, alle 4 pom. di ieri, sbatteva dalla finestra un straccio pieno di polvere.

La stessa disattenzione ebbe Ferretti Graziani Marianna d'anni 50, da Sesto Calende, abitante in via Palladio, N. 1 e Borgnoli Sbuelz Anna, d'anni 30, abitante in via Tomadini N. 31.

I vigili urbani posero il terzetto femminino, che aveva così poco riguardo dei passanti, in contravvenzione.

Anche le immondizie! Non contente le donne di casa di sbattere la polve sulla testa dei passanti, gettano sulla via anche le immondizie. Così i vigili urbani denunciarono per la multa la sarta Rio Candelaresi Caterina d'anni 45, abitante in via Mercatonuovo N. 6 che alle ore 1 pom. di ieri, che faceva quanto sopra.

Falegname disgraziato è Angelo del Torre d'anni 26, fu Alessandro da Basaldella, che ieri nel pomeriggio lavorando vi asportò la terza falange del dito medio della mano destra. Il poveretto fu curato all'Ospitale e giudicato guaribile in giorni quindici.

Povero vecchio! Il questuante Zamarlin Angelo fu Giacomo, d'anni 78, di Aviano, verso le ore 12 di ieri, veniva colto in Mercatovecchio, da improvviso malore. Il vigile Torossi Secondo, lo vide barcollare, corse in di lui aiuto e lo accompagnò all'Ospitale!

Sempre sui viali!! Il possidente Jurettig Giacomo di Antonio di anni 23, da Faedis, alle 3 e tre quarti percorreva in bicicletta il viale di passeggio di Porta Aquileia alla Stazione Ferroviaria. Il vigile Chiandetti, lo pose in contravvenzione.

Conti vecchi con la giustizia aveva da saldare certo Driscanin Vladimiro, d'ignoti, d'anni 19, da Pola. Si trattava di un annetto di reclusione per furti da scontarsi ancora e non si decideva mai a farlo! Le guardie di città però rintracciarono ieri il Driscanin e l'arrestarono.

La maledetta "fionda" Una volta si diceva indulgentemente: «Quella benedetta fionda!» — Ma oramai la pazienza incomincia a scappare a tutti.

L'altro giorno dicemmo dei danni gravi portanti dalle «fionde» monellesche su in Castello.

Adesso dobbiamo registrare nuove gesta: i monelli si sono dati a bersagliare gli apparecchi elettrici dell'illuminazione pubblica, coprendo le lampade (ed è il Municipio che paga), gli isolatori, e facendo cadere i fili, con gravissimo pericolo pubblico.

Ciò si verificò, ad esempio, ieri nei pressi di Porta Pracchiuso e Porta Gemona.

Bisogna assolutamente provvedere, organizzando bene per la vigilanza guardie di città, vigili, guardie daziarie.

E si domanda se non sia il caso di proibire — per ragioni evidenti di pubblica sicurezza — la vendita di quelle monellesche armi.

Dal momento che diventano così pericolose!

Un portafoglio contenente carte di qualche valore fu dimenticato da taluno sul banco del tabaccaio Bottos (Via Manin, angolo Via Prefettura).

Il distratto proprietario, per riaverlo, si rivolga all'onesto tabaccaio.

Circo Orientale. Affollato secondo il solito il circo ieri sera. Il pubblico era accorso in maggior numero specialmente per presenziare alla lotta dei due forti campioni Raicevich di Trieste e Massimiliano Morin, di Fiume (Ungheria). La lotta durò dieci minuti e per quanto fosse a tutt'oltranza nessuno dei due campioni riuscì a far toccare all'avversario le spalle a terra. Ci fu un punto in cui ci parve che il triestino avesse fatto toccar con le spalle al fiumano il terreno; ma vi furono contestazioni. Non essendosi però il Fiumano acconciato ad essere dichiarato soccombente, la rivincita vi sarà stasera.

Questa lotta ci parve migliore di tutte le precedenti. I due campioni lottano con molta eleganza, senza rozzezza, e sono ambedue muscolosissimi.

Questa sera sarà certo interessante l'assistervi.

Raccomandiamo al sig. Direttore, onde il pubblico non si stanchi, di essere più puntuale ad incominciare la rappresentazione ch'è indetta per le 8 e di assicurarsi che l'illuminazione funzioni regolarmente onde non si abbia a deplorare il rinnovarsi dell'inconveniente di ieri sera di rimaner al buio e di assistere a quell'indecente gazzarra di fischi, urli e imprecazioni troppo plateali.

Una rivoluzione nel giornalismo. — Il rivoluzionario è il *Secolo*: questo giornale promette niente meno che *400* mila e più lire di premi ai suoi abbonati. Fra i premi vi è una *villa sul ridente lago di Como*, vi sono *diamanti e perle e zaffiri e turchesi a profusione*, vi sono *cavalli e carrozze, automobili, camere con splendidi e artistici mobigli intarsiati e scolpiti, pianoforti, quadri, statue, vasi, merletti di Burano e vetrerie di Murano, macchine casalinghe*, insomma ogni sorta di oggetti dell'arte e dell'industria, come si vedrà alla prossima esposizione del Teatro Lirico. I premi saranno estratti a sorte, uno ogni 100 abbonati.

E tutto ciò senza alcun aumento di prezzo, regalando agli abbonati, oltre al giornale quotidiano, anche il *Secolo illustrato* e le *Cento Città d'Italia*.

Aveva ragione il *Morning Post* di scrivere che è un fatto nuovo nella storia della stampa mondiale.

Per abbonarsi al *Secolo*, inviare vaglia postale di L. 24, alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, *Milano*.

CRONACA DELLO SPORT.

Buono per gli automobilisti. — Il giornale sportivo: la *France automobile* annunzia che si sarebbe trovato un efficace procedimento chimico, permettente ai motori a petrolio di ottenere il necessario ossigeno senza dover ricorrere all'aria, e di assorbire l'acido carbonico che producono e che può produrre delle esplosioni.

Gli esperimenti fatti sinora dagli ingegneri della marina, avrebbero dati degli ottimi risultati rendendo possibile l'applicazione dei motori a petrolio ai battelli sottomarini.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Presidente cav. Panizzoni. Giudici avvocati Sandrini e Cosettini. Rapp. del P. M. il Sost. Proc. Gen. cav. Apostoli.

IL DUPLICE OMICIDIO del pazzo di Artegna.

Udienza dell'11.

Questa mattina doveva incominciare l'interrogatorio dell'accusato, ma la difesa sollevò incidente perchè avendo presentato in termine la lista dei testi, tra cui erano compresi il prof. Tamboni e il dottor Stefani, direttore del manicomio di S. Giacomo di Verona, non erano stati citati e domanda che la corte li citi onde possano assistere a tutto lo svolgimento del processo. La Corte si ritira per deliberare e dopo poco esce emettendo un'ordinanza con cui ammette la citazione del perito dott. Stefani, rinviando il processo a domani alle ore 10.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 12 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	12/12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	744.6	742.0	744.4	750.9
Umido relativo	67	80	76	
Stato del cielo	coperto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	1.2	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	2.0	3.4	1.4	-1.0

11	Temperatura	massima	4.7
		minima	0.0
		minima all'aperto	—1.4
12	Temperatura	minima	—2.2
		minima all'aperto	—3.9

Stamane alle ore 4, dopo brevissima malattia, spirava serenamente in Dio

CARLO KECHLER.

Il figlio Roberto, le figlie Anna, Maria, Camilla, la sorella Teresa ved. Hermet, la nuora contessa Costanza Crotti di Costigliole, i generi conte Antonino di Prampero senatore del Regno, comm. Gaetano Rossi, cav. prof. Domenico Pecile, i nipoti ed i congiunti ne porgono il triste annunzio.

Udine, 12 dicembre 1901.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15.

Cotonificio udinese.

Il Consiglio d'Amministrazione compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del suo amato e benemerito Presidente cav. uff. Carlo Kechler.

La Camera di commercio, della quale il compianto cav. uff. Carlo Kechler era consigliere anziano ed era stato Presidente dal 1869 al 1877, espose oggi la bandiera abbrunata e mandò ai propri Membri partecipazione del lutto che la colpì pregandoli d'intervenire ai funebri.

Banca di Udine.

Il Consiglio d'Amministrazione adempie al mesto ufficio di partecipare la morte avvenuta stamane dopo breve malattia del signor

cav. uff. CARLO KECHLER

amatissimo e benemerito Presidente della Banca.

Egli fu il principale fondatore dell'Istituto a cui dedicò per ben 29 anni tutta l'opera efficace ed illuminata.

Il Consiglio d'Amministrazione

Carlo Kechler — nato il 18 giugno 1823 —, era di assai umili origini; ma pervenuto ad insperata fortuna — contrariamente a quanto suole troppo spesso vedersi in simili casi — non solo ebbe pari alla fortuna l'ingegno e l'animo, ma — operoso e fervido — ne fece tale uso che il suo nome rimarrà nel Friuli un esempio.

Diede mirabile impulso e sviluppo all'industria della seta, tanto da essere considerato come il primo serico del Friuli; la sua filanda di Venzone, e il torcitoio di Ospedaletto (unico crediamo in Friuli) sono dei più antichi e rinomati stabilimenti del genere.

Fu fondatore — e presidente *ab origine* fino ad oggi — della Banca di Udine, e del Cotonificio udinese. Anche ultimamente, le più moderne industrie — quella zuccheriera, ad esempio — lo ebbero sempre fautore ed aiutatore.

Fu consigliere della Camera di Commercio fino dall'avvento del Regno italico, e presidente dal '69 al '77.

Ebbe parte attiva, apprezzatissimo, nelle pubbliche amministrazioni; per moltissimi anni consigliere comunale — assessore — consigliere provinciale — per oltre 25 anni membro della Commissione provinciale per le Imposte dirette, membro della Giunta di vigilanza del r. Istituto tecnico, ecc.

Fu dei più caldi fautori dell'istituendo Consorzio Ledra, e dei Cinque del Comitato esecutore.

Anima squisitamente aperta al senso artistico, fu mecenate munifico; del palazzo Kecheler è nota ed ammirata l'importante raccolta di quadri di pregio.

Negli anni giovanili Carlo Kechler fu del manipolo fervido ed audace dei patrioti cospiranti per la libertà della patria; appartenne al Comitato d'azione; gli artigli dell'aquila bicipite non lo risparmiarono, traendolo prigione nella fortezza di Olmütz.

Dell'animo suo caritatevole si hanno splendide prove nelle munifiche elargizioni ad Istituti Pii, colle quali soleva commemorare gli avvenimenti famigliari; lo attestano le fondazioni, istituite al nome «Chiozza-Kechler» poichè egli aveva nel bene compagna la diletta Consorte — presso la Congregazione di Carità, per oltre 25 mila lire.

Ma molto — e non la minor parte, forse — delle sue beneficenze è ignota ai più; pochi sanno come vistoso fosse il suo *budget* mensile dedicato all'opera silenziosa del soccorso alle miserie.

Così la sua scomparsa suscita largo rimpianto; il suo nome lascia larga eredità di simpatie, di estimazione.

Ai figli, al cospicuo parentado — i Di Prampero, i Pecile, i Rossi da Schio, i co. Crotti di Castigliole di Torino — che piangono la perdita dolorosa, irreparabile, va, con quello della cittadinanza, l'omaggio sincero del nostro compianto.

La Redazione.

Alla Camera di Commercio e alla Banca di Udine oggi è segnato il lutto, colla esposizione della bandiera abbrunata.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 45 del 4 dicembre 1901 contiene:

L'eredità di Angelo Gori di cav. Giacomo morto in Rivignano nel 26 agosto a. c. fu accettata dalla di lui vedova Carolina Locatelli.

— Davanti al Tribunale di Udine alla udienza 14 gennaio 1902 alle ore 10 ant, sopra istanza di Miniscini Francesco e consorti avrà luogo la vendita a pubblico incanto dei beni in mappa di Ospedaletto, in odio di Bertossi Giov. Batt. e consorti.

— Il march. Francesco Mangilli, intende sia vietato il diritto di caccia, pesca o passaggio sui propri fondi segnati in mappa di Castions di Strada.

— Il Comune di Premariacco ha aperto il concorso al posto di medico chirurgo-condotto per i consorziati Comuni di Premariacco ed Ipplis.

— L'eredità abbandonata da Contezzo-Turcisin Antonio di Francesco di Maniago, decesso a Venezia nel 25 giugno 1901, venne accettata da Candido Giovanna di G. B. per sè e minori figli.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Fernando Grosser: Ramazzini Maria lire 1.

Grossi Del Torre Teresa: Giacomo Ferrucci lire 1.

Codutti Domenico: Trevisan Rosa lire 1.

Miconi Rosa Codutti: Travis Rosa cent. 60.

Malagoini Giacomo - Barduzzo cav. Luigi lire 1, Micoli Francesco 1, Dorta Romano 2.

Alla «Colonia Alpina Friulana» in morte di

Grosser Fernando: Cantarutti Federico lire 1, Modolo Pio Italico 2, famiglia Pitotti 2, Cozzi Giuseppe di Gemona 2, Angela e Antonio Sappenhofer 6, Arturo Ferrucci 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Pitotto dott. Pietro: Cancianl Filomena lire 1, Edoardo Tellini 1.

Maria Logan ved. Moner: Arsenia de Giudici lire 1, Luigia e Giuseppina de Simon 1.

Pascolo Dagani: F.lli Schiavi lire 1.

Fernando Grosser: Pietro Traci lire 1.

Teresa Grossi del Torre: vedova Franceschinis lire 1.

Giacomo Malagoini: Giacomo Comessatti lire 1.

FRA LIBRI E GIORNALI

«La lettura». È uscito il dodicesimo fascicolo della Lettura (dicembre). — Eccone il sommario:

«Il Garofolo rosso», delizioso bozzetto scenico di Antonio Fogazzaro. «Il Sempione», A. G. Bianchi (con 15 illustrazioni). «Dopo l'inchiesta di Napoli», G. Mosca. «Sifaco e la sua tragica fine», Corrado Ricci (con 8 illustrazioni).

«Un trattato di scherma, postillato dal Tasso» (con 5 illustrazioni e un fac simile), Jacopo Gelli. «Il Mahdismo», Italo Pizzi. «I Libri», Il Lettore. «Il Visionario» (Novella), F. Schiller (continuazione e fine). «Di Notte» (Novella), V. G. Korolenko.

La rivista delle riviste poi è molto varia e ricca.

Notizie e dispacci

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta dell'11 dicembre — *Pres. Villa*).

Continua la discussione dei provvedimenti pel Mezzogiorno.

Il successo del giorno fu pel poderoso discorso *Colajanni.*

FRA LE ARMI.

I sottufficiali e le pensioni.

Il 30 marzo u. s. il Presidente del Consiglio dei ministri accettò un ordine del giorno proposto dalla Giunta generale del bilancio, con cui si invitava il Governo a presentare entro aprile un disegno di legge inteso a frenare l'incremento delle pensioni militari.

Nulla però sino ad oggi è stato fatto in omaggio a quel voto, e l'amministrazione della guerra continua, pare, a seguire gli antichi criteri.

In una recente circolare del Ministro della guerra, infatti, si richiama in vigore una circolare Pelloux del 1897 non mai applicata e si prescrive che tutti i sottufficiali i quali abbiano compiuti 25 anni di servizio e 42 di età non vengano più ammessi alla rafferma annuale, ma siano senz'altro giubilati d'autorità.

NOTIZIE ITALIANE.

Gravissimo incendio — *Genova 11* — Ad Altare un terribile incendio distrusse in parte il grandioso stabilimento della vetreria artistica cooperativa.

Tutto il vetro, che si trovava nei magazzini si fuse, formando una massa incandescente. Crollarono i vasti magazzini e l'arroteria.

I danni sono calcolati a circa 800,000 franchi.

Pare che la vera causa del disastro debba attribuirsi ad un filo conduttore della luce elettrica.

NOTIZIE ESTERE.

La pensione alla vedova Mac-Kinley. — Alla Camera dei rappresentanti di Washington, fu presentato un bill che fissa in 5000 dollari la pensione alla vedova del presidente Mac-Kinley.

L'agonia dello Statuto in Austria. — Discutendosi alla Camera austriaca il bilancio provvisorio, il ministro Koerber, rilevando l'impopolarità della Camera, che, dopo due mesi, si trova ancora quasi allo stesso punto, e ciò in seguito alla funesta lotta fra i tedeschi e czechi, dichiarò esplicitamente e che il paese non può continuare ad attendere pazientemente la soluzione di così importanti questioni, mentre la Camera non conclude nulla; e che si impone perciò una cura energica e radicale.

Queste parole del Presidente del Consiglio furono ascoltate colla massima attenzione — non essendo un secreto per nessuno in che cosa consista questa cura radicale, cioè in un cambiamento della costituzione ora vigente — fecero immensa impressione.

Parecchi giornali si domandano se veramente sia minacciata un'imminente catastrofe costituzionale.

Le tribolazioni della Prussia. — La «*Schlessische Zeitung*» di Berlino è informata che in causa delle continue diminuzioni del reddito delle ferrovie il disavanzo nel preventivo della Prussia per il 1902 ascenderà a 80 milioni di marchi.

Corriere commerciale.

Mercato dei grani.

Udine 12 Dicembre 1901

Granoturco	all'ettolitro	L.	10.80	a	12.05
Cinquantino	»	»	—.—	a	9.90
Castagne	al quintale	»	7.—	a	11.—
Frumento nuovo	»	»	—.—	a	—.—
Segala nuova	»	»	—.—	a	—.—

Dei legumi.

Fagiuoli	»	»	17.—	a	—24

Il dividendo della Banca d'Italia.

Il Consiglio amministrativo della Banca d'Italia ha in massima deciso di distribuire anche nel 1902 un dividendo di lire 18; e ciò per poter affrettare la liquidazione delle immobilizzazioni.

La conferenza sugli zuccheri.

Il 16 corr., come è già stato annunciato, si riunirà a Bruxelles la conferenza internazionale sugli zuccheri e l'Italia vi sarà rappresentata dal proprio ministro nel Belgio, comm. Cantagalli.

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 dicembre 1901.

Rendita.	dic. 11	dic. 12
Italia 5 % contanti	102.70	102.70
» 5 % fine mese	102.90	102.90
» 4 ½ »	111.30	111.30
Exteriore 4 % oro	75.85	75.85
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	327.—	327.—
» 3 % Italiane	320.	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
» Banco di Napoli 3½ %	440 —	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	876 —	876.
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	686 —	686 —
» Ferr. Medit.	483.—	483 —
Cambi e valute.		
Francia cheques	101 67	101.67
Germania »	125.20	125 20
Londra »	25.55	25 55
Austria - Corone »	106 75	106 75
Napoleoni »	20 30	20.30
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	101.10	101 10
Cambio ufficiale	101.66	101.66

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.10	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco